



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 15/12/2005

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2005, n. 1752

Piano 2005 degli interventi in favore degli immigrati (Legge Regionale n. 26 del 15 dicembre 2000. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di immigrazione extracomunitaria - artt. 4- 5- 6 -7- 8).

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori, dott.sa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 25 del 29/12/2004 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005" ha previsto Euro 10.000,00 stanziati sul cap. 941035 per il funzionamento della Consulta Regionale per l'Immigrazione; inoltre la L.R. 12/2005 "Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005" ha assegnato al capitolo 941040 (UPB 1.07.2) del bilancio annuale di previsione 2005 uno stanziamento di euro 200 mila, al fine di consentire nell'anno in corso un immediato, effettivo avvio delle attività previste dall'art. 4 della legge regionale n. 26 del 15 dicembre 2000, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di immigrazione extracomunitaria.

Una sostanziale assenza di attenzione politica ha impedito negli ultimi anni l'esplicitarsi di una efficace politica di integrazione sociale delle comunità migranti nel tessuto sociale, culturale e produttivo della Regione. Gli effetti di tale strozzatura sono verificabili - a livello legislativo - nell'insufficiente ed obsoleto articolato della citata L.R. 26/2000, e nella assenza nei recente passato di provvedimenti e politiche di integrazione nei campi della scuola, della sanità, del lavoro, della ricerca di alloggi, del riconoscimento istituzionale delle figure dei mediatori culturali, del potenziamento e del sostegno ai progetti territoriali del sistema di protezione, con l'allargamento della rete di accoglienza ai lavoratori agricoli stagionati. A questo ampio spettro di tematiche inevase, si deve aggiungere la supina accettazione della presenza sul territorio regionale di centri di detenzione amministrativa e l'assenza di una qualsivoglia attività di monitoraggio e controllo degli stessi.

Si ritiene non sia ulteriormente rinviabile la piena attuazione della legge di riferimento, contestualmente alla sua revisione e adeguamento, corrispondenti alla soddisfazione dei principali bisogni, sinora ignorati, di una basilare politica di integrazione. Si segnala che l'unica azione in questo campo sinora messa in atto - e che solo marginalmente corrisponde alla realtà ed ai bisogni dei migranti in Puglia - è costituita dal finanziamento di quattro Centri interculturali presso i Comuni di Bari, Foggia, Lecce ed Altamura, le cui procedure di realizzazione sono in atto.

Ulteriori carenze legislative sul tema "immigrazione" sono riscontrabili anche nella legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, relativa al "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia". E' stato rilevato che l'unico articolo che si occupa di migranti è il 36, Comma 3 (Diritto di accesso): "I cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea e i loro familiari, nonché gli stranieri di cui all'art.41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, accedono ai servizi socio-assistenziali nel rispetto degli accordi internazionali e secondo le modalità definite dal regolamento regionale". Si nota in esso il riferimento al solo art. 41 del DL 286, dimenticando gli artt. 40-42-43-44, che hanno come finalità l'integrazione sociale degli immigrati, la tutela delle differenze, la possibilità di accesso ai servizi, la politica della casa ecc. D'altra parte, il Regolamento di attuazione della legge (7 aprile 2005, n. 23), all'art. 56 riconosce come unico servizio socio-assistenziale destinato agli immigrati le case rifugio per donne vittime dello sfruttamento sessuale, nell'ambito delle iniziative anti-tratta previste dall'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Questi vuoti legislativi ed operativi rappresentano le spie di un atteggiamento culturale e politico del passato - molto distante dai programmi della attuale Amministrazione Regionale - che poneva l'attenzione prevalentemente sul concetto di sicurezza pubblica piuttosto che sulle misure di integrazione, pari opportunità di accesso ai servizi sociali, affermazione del principio di tutela delle differenze.

La riforma della legge regionale 26/2000, considerata da più parti obsoleta e superata, è stata richiesta pressantemente negli ultimi mesi da un qualificato pool di associazioni e movimenti della galassia del volontariato regionale "Acli, Caritas, Centro studi "Il Segno mediterraneo", Cgil immigrati, Commissione Provinciale Francescana GPIC, Cooperativa sociale "Pietra di Scarto", Cooperativa "Solidarietà e rinnovamento", Etnie onlus, Finis Terrae onlus, GPIC Frati minori, Salento, "La casa nella roccia", Sportello diritti, Uil regionale Puglia), che hanno presentato alla nostra attenzione una proposta di legge.

L'Assessorato alla Solidarietà, dopo aver valutato, verificato e concertato - anche con la Sesta Commissione Consiliare - le proposte di riforma ed innovazione alla L.R. 26/2000 provenienti dalle comunità etniche e dalle organizzazioni del terzo settore, si impegna a presentare alla Giunta entro la prima metà del 2006 un progetto di legge, da trasmettere alla valutazione del Consiglio Regionale.

Allo stesso modo, qualora si reputasse utile e conseguente la modifica di altre leggi sociali regionali, come la 25 agosto 2003, n. 17 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia", l'Assessorato si farà carico di presentare celermente agli organi istituzionali le proposte in merito, concordate con gli attori sociali.

Il rafforzamento delle politiche della Regione verso le comunità straniere residenti in Puglia si impone come necessario, soprattutto oggi che la Puglia volge sempre più la propria attenzione verso l'est ed il sud del Mediterraneo, aree geografiche caratterizzate da forte immigrazione verso l'Italia. Il varo di una organica politica di integrazione e di facilitazione delle relazioni etniche e culturali all'interno del territorio regionale viene fortemente richiesto dalla presenza di 55.413 stranieri regolarmente soggiornanti al 31 dicembre 2004, con una incidenza di 13,6 immigrati ogni mille abitanti. Quasi la metà di essi provengono dai Balcani e dai paesi dell'Europa dell'Est, ma sono presenti anche consistenti comunità provenienti dai paesi dell'Africa settentrionale. I più folti gruppi etnici presenti in Puglia sono gli albanesi, i marocchini, gli ex jugoslavi, i mauriziani, i tunisini ed i senegalesi.

E' evidente che il processo sempre più accentuato della globalizzazione delle economie mondiali ha avuto un impatto diretto sui flussi migratori, soprattutto in Italia e nel Bacino Mediterraneo, ove la

complessità del fenomeno migratorio si è accentuata enormemente negli ultimi anni. Negli ultimi anni la Puglia - dopo un decennio in cui è stata prevalentemente terra di passaggio di notevoli ondate migratorie, spontanee o causate da eventi bellici, sperimentando quindi tutti i drammi e le solidarietà possibili in tali situazioni di emergenza - è diventata sempre più meta di consistenti insediamenti stanziali di migranti, che tendono ad integrarsi con diverso esito nel tessuto economico e sociale della Regione.

Questa situazione sollecita la nostra attenzione verso la necessità di dotarsi di programmi e strutture organizzative adeguate, al fine di conoscere e affrontare meglio le sfide di "global governance" che queste nuove e dinamiche realtà comportano, a cominciare dalla facilitazione dei meccanismi di inclusione sociale e di piena integrazione degli immigrati.

I riferimenti alla necessità di una affermazione completa ed armoniosa del melting pot sul territorio pugliese, sono già riscontrabili nella legge regionale n. 26 del 15 dicembre 2000, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di immigrazione extracomunitaria. Essa, nel suo primo articolo afferma infatti che la Regione Puglia "promuove iniziative rivolte ad attribuire agli immigrati extracomunitari e alle loro famiglie condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani nel godimento dei diritti civili e a rimuovere le cause che ne ostacolano l'inserimento nell'organizzazione sociale, culturale ed economica della Regione".

Anche l'art. 3 della legge regionale n. 7 del 12 maggio 2004, Statuto della Regione Puglia, ribadisce questo principio: "La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili".

L'esordio della nuova amministrazione regionale è stato segnato da chiare prese di posizione in merito alla "questione-migranti", che hanno raggiunto l'apice con "Mare aperto", il forum per la chiusura del Cpt organizzato a Bari, l'11 luglio, che ha visto partecipare ben quindici presidenti o assessori delle regioni italiane e una larga parte della società civile. Si sottolinea che la riforma della legge 26/2000 potrebbe consentire al governo regionale di pervenire a forme di parziale controllo, osservazione e monitoraggio dei Centri di Permanenza Temporanea, almeno a livello di assistenza in genere ai migranti, e sanitaria in particolare, sulla scorta di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 300 del 7 luglio 2005, che ha confermato la validità della legge della Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", che era stata impugnata dal Governo centrale.

Ancora, un altro importante elemento innovatore nella riforma della legge sarà costituito dalla introduzione e regolamentazione dell'Albo regionale dei mediatori culturali.

Le dichiarazioni programmatiche per il governo della Regione Puglia espresse dal Presidente on. Nichi Vendola nel Consiglio Regionale del 21 giugno 2005, hanno riconosciuto la pressante necessità di munirsi di validi e qualificati "strumenti di conoscenza e di monitoraggio dei flussi migratori", avviando politiche regionali tendenti a favorire "l'auto-organizzazione degli stranieri presenti sul nostro territorio, e investendo in percorsi di integrazione e di interculturalità" con l'obiettivo di assicurare "il pieno godimento dei diritti di cittadinanza anche per chi è nato lontano da casa nostra" In particolare, l'accento è stato posto sulle politiche abitative (sostegno affitti e acquisto prima casa) e sanitarie delle famiglie migranti.

L'importanza di questa impostazione programmatica è meglio valutabile se si considera che la dimensione emergenziale ed allarmistica del fenomeno migratorio, presente in tutte le migrazioni, spesso oscura la dimensione più consistente del fenomeno, quella regolare, che comporta insediamenti

stanziati nel territorio di arrivo e modifiche strutturati nella composizione demografica della popolazione, con effetti di lungo periodo sul piano sociale, culturale e relazionale nelle nostre regioni.

Ne consegue l'esigenza di raccogliere sistematicamente, monitorare, aggiornare e rendere fruibili tutte le informazioni e i dati di ricerca riguardanti le migrazioni nel Mediterraneo. Nello stesso tempo occorre strutturare una complessa e articolata strategia d'intervento tendente a facilitare il più pieno accoglimento da parte della società regionale dei temi dell'integrazione, del dialogo interculturale e religioso, del benessere psicosociale, della sicurezza e della prevenzione dei conflitti.

La politica migratoria del governo regionale pugliese negli ultimi anni - o meglio la sua assenza - ha evidenziato il "fastidio" di avere a che fare con ospiti tutto sommato poco accettati, e fa carenza complessiva di una "strategia dell'attenzione, che non ha aiutato ad approfondire la necessaria ed auspicabile integrazione tra la società pugliese e le comunità migranti residenti. Ne è prova diretta la mancata attivazione in questi anni degli strumenti di partecipazione che erano previsti dalla L.R. 26/2000, come la Consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria, nonché la quasi assoluta assenza di progettualità, investimenti e finanziamenti verso strutture ed attività atte a migliorare il livello di vita e di integrazione degli immigrati residenti.

IL PROGRAMMA ANNUALE 2005

(artt. 4 e 5 della L.R. 26/2000)

Con il presente atto si propone alla Giunta regionale di approvare l'adesione alle iniziative di seguito enucleate, nei modi e nelle forme rispettivamente indicati.

Alla luce delle considerazioni riportate in premessa, il programma a breve termine dell'Assessorato alla Solidarietà nei confronti delle comunità migranti residenti in Puglia punta innanzitutto a colmare il gap comunicativo che si è venuto a creare negli anni, e quindi alla riapertura del confronto e della comunicazione con le istituzioni, attivando gli organismi di partecipazione e consultazione previsti dalla L.R. 26/2000, e netto stesso tempo aprendo le consultazioni e le procedure per la modifica e l'adeguamento normativo della legislazione sociale regionale.

Sul versante delle politiche di integrazione, è intenzione dell'Assessorato varare alcuni progetti pilota per sperimentare iniziative tese a favorire l'inserimento abitativo, il più pieno godimento dei diritti, il miglioramento delle condizioni di vita e del benessere psicosociale degli immigrati come fondamentali fattori di integrazione culturale.

Le opzioni a medio e lungo termine e la predisposizione di programmi specifici dedicati ad attività culturali, diritto allo studio, inserimento nel mercato del lavoro e formazione professionale, attività economiche, interventi socio-assistenziali e sanitari, diritto alla casa, estensione degli interventi e delle azioni previste a favore dei cittadini pugliesi, tutela dei minori immigrati, saranno elaborati dall'Assessorato alla Solidarietà, nei corso dei prossimi mesi, attraverso il metodo del più ampio confronto, concertazione e partecipazione dei soggetti sociali interessati, del mondo del volontariato, degli enti territoriali e degli organismi istituzionali competenti, in primo luogo la Consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria e la Sesta Commissione del Consiglio Regionale (Politiche comunitarie, lavoro e formazione professionale, istruzione, cultura, cooperazione, emigrazione, immigrazione).

Il piano triennale di cui all'art. 4 della L.R. 26/2000, sarà presentato dall'Assessorato per l'approvazione

da parte del Consiglio regionale nella prossima sessione dedicata al bilancio. Questa prima stesura del piano - che, per rispettare le scadenze di legge di bilancio, probabilmente non potrà avvalersi compiutamente della prevista consultazione con gli enti locali e del parere della Consulta - conterrà gli obiettivi e le priorità d'intervento, le condizioni e le modalità per la concessione dei contributi agli Enti Locali, gli strumenti attuativi e l'ammontare delle risorse.

Azione 1

ATTIVAZIONE CONSULTA REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE

Nelle more della rivisitazione e dell'adeguamento della legislazione regionale, si intende procedere all'attivazione dell'Albo delle associazioni degli immigrati, istituito ai sensi della legge regionale 11 maggio 1990, n. 29 e non modificato dalla 26/2000, indispensabile per la designazione dei rappresentanti delle Associazioni nella Consulta regionale per l'immigrazione, per l'esplicazione dei compiti attualmente previsti dalla legge. La Consulta, prevista e regolamentata dagli artt. 6, 7 e 8 della L.R. 26/2000, sinora non è mai stata attivata.

Con lo stanziamento previsto dal cap. 941035 del bilancio regionale si finanzieranno il funzionamento della Consulta e le attività di studio e rilevazione del fenomeno migratorio e dei principali bisogni dei migranti sul territorio regionale, che verranno ritenute opportune ed utili per lo svolgimento delle attività assegnate dalla legge all'organismo consultivo.

Finanziamento attività ed iniziative con un costo di Euro 10.000,00

Azione 2

FORUM - STATI GENERALI DELL'IMMIGRAZIONE

Si intende promuovere, entro il primo trimestre dell'anno 2006, la realizzazione di un Forum delle comunità etniche, ONG, associazioni di volontariato e degli operatori sociali della Regione, quale primo passo verso la costituzione di un tavolo permanente di consultazione, a sostegno della definizione delle linee programmatiche ed operative del governo regionale in materia di immigrazione. Nell'ambito del forum, con la partecipazione dei principali stakeholders regionali nel campo dell'immigrazione, saranno realizzati workshop e tavoli di lavoro sulle priorità programmatiche e sulla riforma della legge 26/2000 e della legislazione sociale regionale, utili alla definizione dei programmi e delle iniziative dell'Assessorato regionale a medio e lungo termine.

Organizzazione dell'evento e partecipazione finanziaria con un costo di Euro 20,000,00

Azione 3

SEGRETARIATO TECNICO MIGRANTI

Il peso delle risorse umane a disposizione del governo regionale per le politiche migratorie può risultare uno dei fattori più importanti e condizionanti per la loro effettiva attuazione. La attuale composizione e strutturazione dell'Ufficio Immigrazione non consente di reperire in modo adeguato e tempestivo le informazioni, le consulenze e le expertises necessarie per le azioni di adeguamento legislativo, studio e monitoraggio, nonché di programmazione e predisposizione di progetti specifici a cui si è accennato. Si ritiene che l'affiancamento di tali competenze a quelle in possesso dei funzionari del Settore Politiche per le Migrazioni possa costituire un elemento innovativo ed indispensabile per la messa a regime delle

attività di programmazione, progettazione, monitoraggio e controllo di competenza dell'Assessorato, facilitando il nuovo rapporto che si deve instaurare tra l'ente regionale e le comunità migranti, e risultando strumento utile per il lavoro della Consulta e della Sesta Commissione del Consiglio Regionale.

Per realizzare questa implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione, è evidente che tali competenze debbano essere ricercate nel mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale, che in questi anni ha meritoriamente sopperito con le proprie forze e con indubbia qualità - alla disattenzione politica del governo regionale.

Allo stato attuale, una efficace politica regionale per i migranti necessita della attivazione di una Segreteria Tecnica coadiuvata da operatori con competenze specifiche ed esperienze nel settore delle politiche migratorie maturate per almeno un triennio in organizzazioni del "terzo settore", in grado di supportare, orientare, monitorare e coordinare i diversi interventi di programmazione, pianificazione e gestione in un'ottica di sistema.

Prevediamo la attivazione di stages di affiancamento - con la formazione di un lista di aspiranti tirocinanti presso l'Ufficio Immigrazione attraverso procedure di evidenza pubblica per titoli e colloqui - con il compito di supporto alla programmazione regionale ed alle attività delle consulte e delle commissioni operanti in collegamento con il Settore Politiche per le Migrazioni, in particolare per:

- raccolta dati, studio e documentazione del fenomeno migratorio sul territorio regionale
- allestimento di programmi e progetti a regia regionale
- monitoraggio e valutazione dei progetti e delle attività
- utilizzo di programmi comunitari

- assistenza tecnica agli Enti Locali
- attivazione di tavoli nazionali e partenariati internazionali
- individuazione, confronto e sperimentazione di best practices a livello regionale, nazionale e comunitario
- collegamento con le articolazioni del volontariato e dell'associazionismo delle comunità migranti mediazione culturale interpretariato

Lo stanziamento previsto dal presente atto equivale al costo di due borse di studio della durata di un anno, regolamentate attraverso lo schema di disciplinare di cui all'ALLEGATO 1. il bando per la costituzione della lista degli aspiranti e le modalità operative delle borse di studio del Segretariato saranno definite con successivi atti dirigenziali.

Stipula contratti con un costo di Euro 50.000,00

**PROGETTI TESI A FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI
NELLA SOCIETA' PUGLIESE**

Azione 4

CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE

I flussi migratori, in particolare nell'area Mediterranea, sono spesso ridotti dai mass media ad una dimensione emergenziale ed allarmistica. In realtà questa dimensione, pur presente in tutte le

migrazioni, come abbiamo detto oscura l'aspetto più consistente del fenomeno, quello regolare, che esercita i suoi rilevanti effetti sul piano sociale, culturale e relazionale.

E' pertanto fondamentale contribuire ad una più documentata e corretta informazione, che superi la riduzione sensazionalistica del fenomeno migratorio alla sua componente emergenziale. Nel Mediterraneo, in Italia come negli altri paesi Europei della sponda Nord, ad eccezione della Francia, l'immigrazione è un fenomeno ancora relativamente recente.

Anche per questo non sono state ancora sviluppate strutture adeguate per l'attuazione delle politiche sull'immigrazione.

L'Italia, ed in particolare la Puglia, trovandosi geograficamente al centro del Mediterraneo, rappresenta meglio di altri paesi Europei un campo sperimentale per comprendere tutti i tipi di flussi migratori che caratterizzano questa fase storica. Di conseguenza, per intervenire con buoni risultati nella gestione del melting pot, risulta essenziale avvalersi del supporto professionale di un'Agenzia internazionale per l'attuazione di un piano di azione coordinato, nonché per ottimizzare ed adattare alla situazione specifica della Puglia e del Mediterraneo le esperienze internazionali più avanzate.

Si ritiene utile esplorare la possibilità di realizzare in Puglia un Centro di alta formazione in partenariato con competenti e prestigiose Agenzie Internazionali - nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo delle tematiche psicosociali correlate alle migrazioni, considerate come potenziale risorsa per lo sviluppo - per gestire attività di ricerca e di formazione rivolte ad operatori e funzionari, soprattutto del comparto pubblico, impegnati in settori con un alto impatto di utenza multiculturale e immigrata, con particolare riferimento al benessere psicosociale come fondamentale fattore di integrazione culturale.

Pertanto, gli obiettivi generali del Centro sono così riassumibili:

- Raccogliere sistematicamente, monitorare, aggiornare e rendere fruibili tutte le informazioni e i dati di ricerca riguardanti le migrazioni nel Mediterraneo.
- Strutturare un piano di formazione e di formazione di formatori rivolto agli operatori del settore, con particolare riferimento ai temi dell'integrazione, del dialogo interculturale e religioso, del benessere psicosociale, della sicurezza e della prevenzione dei conflitti.

Il Centro potrà assumere un ruolo su scala nazionale ed sovranazionale attraverso l'attivazione di percorsi di aggiornamento e workshops rivolti a personale internazionale, funzionari, amministratori, manager che operano nei paesi del bacino mediterraneo in contesti multiculturali, allo scopo di favorire lo scambio di professionalità e di esperienze e di sviluppare una sensibilità psicoculturale per meglio gestire i processi nelle situazioni di cambiamento.

Inoltre, nel quadro delle politiche di cooperazione e partenariato mediterraneo, il Centro dovrebbe adoperarsi per la creazione di una rete ed eventualmente di un Consorzio Mediterraneo tra istituti di ricerca e di formazione nei Paesi Mediterranei e non, con competenze professionali di eccellenza sui vari aspetti delle tematiche migratorie, per la raccolta, organizzazione e disseminazione dei dati e informazioni sulle tendenze migratorie del Bacino Mediterraneo e i relativi impatti (sociale, culturale, economico, sanitario).

Si propone di affidare la redazione dello studio di fattibilità del Centro - tramite convenzione il cui schema viene riportato nell'ALLEGATO 2 - all'Organizzazione internazionale per le Migrazioni (OIM), il cui mandato internazionale, la sua prolungata esperienza sulle tematiche migratorie e la localizzazione a Roma, sede della Missione Regionale per il Mediterraneo, dell'Unità Psicosociale e di Integrazione

Culturale, con competenze mondiali, offrono l'opportunità al progetto di raggiungere obiettivi di eccellenza.

Finanziamento studio di fattibilità con un costo di Euro 30.000,00

Azione 5

FACILITAZIONE DELLE RIMESSE-BANCARIZZAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Una penalizzazione molto avvertita dai lavoratori migranti residenti nella nostra regione riguarda la generalizzata difficoltà di accesso ai servizi finanziari e bancari. E' auspicabile stimolare il settore bancario regionale verso il potenziamento dei servizi e dei prodotti differenziati offerti alla clientela immigrata, soprattutto per quanto riguarda la facilitazione delle rimesse tramite canali bancari e la canalizzazione dei flussi verso investimenti produttivi nei paesi di origine.

E' risaputo che una scelta del genere comporta necessariamente per il sistema bancario regionale la necessità di interconnettersi con i sistemi bancari dei paesi di immigrazione, ed è l'esistenza di molte difficoltà al riguardo che ha sconsigliato finora agli istituti di credito il varo di adeguate strategie aziendali di bancarizzazione dei migranti. E' opportuno far comprendere al sistema bancario locale che, in molti casi, queste relazioni con i sistemi bancari esteri potranno rivelarsi funzionali nel prossimo futuro anche allo sviluppo delle relazioni economiche e degli scambi nell'ambito delle politiche di prossimità dell'Unione Europea nel bacino del Mediterraneo.

In quest'ottica, si ritiene estremamente interessante la sperimentazione di rapporti di collaborazione e partenariato con i sistemi bancari dei paesi dai quali provengono in Puglia le più consistenti comunità di immigrati del sud e dell'est del Mediterraneo e che nello stesso tempo si qualificano come attuali e futuri partner economici e commerciali di tutto rispetto per il sistema regionale, peraltro in sintonia con gli esiti della recente missione regionale a Washington.

In tale occasione, la Banca Mondiale, preoccupata da tempo dal fenomeno generale delle rimesse degli emigrati attraverso i canali irregolari, fonti potenziali di corruzione e riciclaggio di denaro, ha chiesto alla Regione Puglia di organizzare una conferenza internazionale per studiare il fenomeno, in particolare per quanto riguarda le rimesse dall'Italia verso l'Albania ed i paesi dell'est europeo.

Inoltre, il Settore Politiche per le Migrazioni ha in corso di elaborazione progetti i cui obiettivi sono il miglioramento delle condizioni di vita degli immigrati residenti in Puglia, attraverso la facilitazione del loro accesso ai servizi bancari e creditizi presenti nella Regione, stimolando la interconnessione dei sistemi bancari di Paesi terzi con il sistema bancario italiano e pugliese, per facilitare il transito delle rimesse degli immigrati, le politiche di sviluppo locale e lo sviluppo dei rapporti commerciali e produttivi conseguenti alla apertura dell'area di libero scambio euromediterraneo.

L'organizzazione della Conferenza richiesta dalla Banca Mondiale e l'attuazione di progetti di questa natura, che si rifanno a sperimentazioni attualmente effettuate in Francia, Spagna e Italia (Livorno, Rovereto), necessitano di assistenza tecnica e competenze specialistiche in campo bancario e finanziario, per effettuare le ricerche a campione presso gli immigrati, l'analisi dei servizi bancari dedicati alla clientela immigrata, la mappatura delle organizzazioni finanziarie (banche e istituzioni di microfinanza) nei paesi terzi, il disegno e la implementazione del meccanismo delle rimesse. Tali competenze verranno recepite tramite convenzioni - il cui schema viene riportato nell'ALLEGATO 3 - con società nazionali e ONG che hanno maturato in questo campo specifico una notevole esperienza

Organizzazione della Conferenza e stipula convenzioni con un costo di Euro 20.000,00

Azione 6

INTERVENTI DI INSERIMENTO ABITATIVO

Gli immigrati costituiscono oggi la parte più consistente dell'esclusione abitativa nella nostra Regione, essendo stata sinora prevalente una concezione dell'abitare inferiorizzato per gli stranieri, che contribuisce a creare barriere sociali e sentimenti di reciproca insoddisfazione all'interno delle comunità ospitanti. Gli enti locali sono i principali attori delle politiche di inserimento abitativo, e necessitano quindi di un approccio complessivo alla questione abitativa, ovvero di una pianificazione degli interventi e sperimentazione di nuovi modelli che prevedano, quando è opportuno, l'intervento di organizzazioni di terzo settore. Ci si propone con questo primo stanziamento di sperimentare una azione concertata di indirizzo e sostegno nei confronti dei Comuni e Province pugliesi, per la creazione di agenzie immobiliari sociali e la costituzione di fondi di rotazione e garanzia che favoriscano la locazione per i cittadini stranieri residenti, la mediazione tra migranti ed istituti bancari per facilitare l'acquisto della prima casa, il recupero e l'affitto a canoni sociali di strutture private e di proprietà pubblica in disuso.

La facilitazione dell'accesso alla casa per gli immigrati sarà oggetto nel prossimo esercizio finanziario di un intervento ben più consistente dello stanziamento previsto dal presente piano, anche attraverso il recupero e l'utilizzo delle economie di spesa dei fondi statali stanziati per interventi di questo genere dal 1998 al 2000 dal soppresso art. 45 della legge Turco-Napolitano. In particolare, attraverso queste Agenzie, con il reperimento sul mercato immobiliare di alloggi sfitti e la sublocazione degli stessi agli immigrati, si cercherà di sperimentare un modello alternativo di "albergo diffuso", anche e soprattutto per i lavoratori agricoli stagionali che in alcune aree della Regione (Tavoliere, Nord Barese, Brindisino) costituiscono una emergenza sociale e sanitaria da non sottovalutare, che ha già prodotto negli scorsi mesi le prime vittime.

Lo stanziamento previsto dal presente piano servirà ad avviare la costituzione delle Agenzie a livello provinciale, attraverso la stipula di accordi di programma, il cui schema viene riportato nell'ALLEGATO 4; i fondi saranno destinati in prevalenza a creare fondi di garanzia per la concessione di prestiti non onerosi per la copertura delle cauzioni di affitto, con una particolare attenzione per le istanze collegate ai ricongiungimenti familiari degli immigrati, che postulano la disponibilità per l'immigrato lavoratore richiedente di strutture abitative idonee ad ospitare gli altri membri del gruppo familiare.

Finanziamento Accordi di Programma con Enti Locali con stanziamento di Euro 75.000,00

Azione 7

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Si riserva una parte del fondo a disposizione per la realizzazione di iniziative di comunicazione all'interno del territorio regionale (prodotti grafici ed editoriali - prodotti audiovisivi 1 multimediali - iniziative seminari / conferenze - partecipazione a fiere e manifestazioni - mass media), ed ancora per l'arricchimento delle fonti e della documentazione specializzata presso l'Ufficio Immigrazione (riviste, pubblicazioni specializzate, ecc.).

Gli interventi di comunicazione tenderanno ad assicurare la trasparenza e l'accessibilità ai programmi ed ai progetti dell'Amministrazione regionale da parte di un numero sempre più grande di soggetti

potenzialmente interessati, attraverso un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni.

La comunicazione vuole essere di sostegno alla realizzazione di più solidi rapporti con le comunità dei migranti, le organizzazioni no profit e le comunità locali, che sono riconosciute come legittime destinatarie degli interventi del piano.

Finanziamento iniziative con un costo di Euro 5.000,00

RIEPILOGO AZIONI E STANZIAMENTI

Azione 1 consulta regionale per
l'immigrazione Euro 10.000,00

Azione 2 forum - stati generali
dell'immigrazione Euro 20.000,00

Azione 3 segretariato tecnico
migranti Euro 50.000,00

Azione 4 centro di ricerca e formazione -
studio di fattibilità Euro 30.000,00

Azione 5 facilitazione delle rimesse-
bancaizzazione degli im-
migrati Euro 20.000,00

Azione 6 interventi di inserimento
abitativo Euro 75.000,00

Azione 7 iniziative di comunicazione
e diffusione Euro 5.000,00

TOTALE Euro 210.000,00

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

La copertura finanziaria alla spesa complessiva di Euro 210.000,00 derivante dal presente provvedimento è assicurata dalla Legge di Bilancio Regionale n. 25 del 29.12.2004 per Euro 10.000,00 nei fondi stanziati sul cap. 941035, e dalla L.R. n. 12 del 12.08.2005 Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 per Euro 200.000,00 nei fondi stanziati sul cap. 941040.

All'impegno di spesa provvederà il dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni, con successivo atto da assumersi entro la data del 31/12/2005.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta di approvare la presente proposta, comprensiva degli ALLEGATI 1 - 2 - 3 - 4 che ne

costituiscono parte integrante e sostanziale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dal dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e gli ALLEGATI 1 - 2 - 3 - 4 che costituiscono parte integrante della presente Deliberazione;
- di approvare l'adesione, la partecipazione e il sostegno finanziario della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni si provvederà, entro il 31/12/2005, ad effettuare l'impegno della spesa di Euro 210.000,00, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto;
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni si provvederà alla pubblicazione dei bandi, stipula degli accordi di programma, di contratti e delle convenzioni relative agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Politiche per le Migrazioni si provvederà con successivi e separati atti alla liquidazione dei contributi agli Enti Locali e delle spese di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola